

SUD

CRONACHE DI CASERTA	12/08/2016	7	AGGIORNATO Terra dei fuochi, incendi in calo <i>Redazione</i>	2
CRONACHE DI CASERTA	12/08/2016	7	Per i rifiuti serve personale qualificato <i>Redazione</i>	3
CRONACHE DI CASERTA	12/08/2016	13	Villa Literno, pomodoro in festa per altri 2 giorni <i>Redazione</i>	4
CRONACHE DI CASERTA	12/08/2016	15	Roghi tossici, scatta l'ispezione <i>Renato Casella</i>	5
CRONACHE DI CASERTA	12/08/2016	17	Marcianise - Due raid in poche ore, emergenza criminalità <i>Redazione</i>	6
CRONACHE DI CASERTA	12/08/2016	22	Ferragosto sul Matese, pronto il piano Cappello: occhio a sicurezza e rifiuti <i>Redazione</i>	7
MATTINO NAPOLI	12/08/2016	23	Cumana, le stazioni assediate dai pusher = Cumana, stazioni sotto assedio pusher e teppisti spadroneggiano <i>Nello Mazzone</i>	8
MATTINO NAPOLI	12/08/2016	33	Dal depuratore ai canali ostruiti in dodici mesi tanti impegni traditi <i>Ciriaco M. Viggiano</i>	10
METROPOLIS NAPOLI	12/08/2016	2	Intervista a Aniello di Nardo - E la protezione civile va rimessa in piedi <i>Carla Guarnieri</i>	12
METROPOLIS NAPOLI	12/08/2016	3	Vesuvio, Sarno e frane 300 mln per la sicurezza <i>Car.gu.</i>	14
ROMA	12/08/2016	27	Pneumatici in fiamme nel cortile della scuola, poi rogo nel parcheggio <i>Giuseppe Bianco</i>	16
ROMA	12/08/2016	27	Stazione, va a fuoco un locale vuoto e inutilizzato <i>Redazione</i>	17
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	12/08/2016	31	Incendio in strada tre auto distrutte <i>Salvatore Taverniti</i>	18
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	12/08/2016	42	Una scossa di terremoto avvertita in modo distinto <i>Vincenzo Varone</i>	19
GAZZETTA DEL SUD REGGIO CALABRIA	12/08/2016	35	Turista in difficoltà salvato da un bagnino <i>Stefania Parrone</i>	20
GAZZETTA DI BRINDISI	12/08/2016	35	Nuovi orari per l'accesso all'area pedonale <i>Redazione</i>	21
MATTINO BENEVENTO	12/08/2016	24	Cifre, piazze e tribunali: nuovo round dello scontro sui fondi post-alluvione <i>Ma Bor</i>	22
MATTINO CASERTA	12/08/2016	28	Vandali in azione: danni a playground e cabina elettrica <i>Redazione</i>	23
MATTINO CASERTA	12/08/2016	30	Oro rosso la festa con chef e musica <i>Redazione</i>	24
MATTINO CIRCONDARIO NORD	12/08/2016	33	A fuoco il parcheggio e la scuola <i>Redazione</i>	25
MATTINO CIRCONDARIO NORD	12/08/2016	33	Maxi rogo alla Baco Gasin in zona Asi nessun ferito, vigili impegnati per ore <i>Mariano Fellico</i>	26
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	12/08/2016	9	La relazione tecnica è in Procura <i>Redazione</i>	27
QUOTIDIANO DI PUGLIA BRINDISI	12/08/2016	26	Blitz in spiaggia dopo gli attentati Sequestrati ombrelloni e lettini <i>Redazione</i>	28
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	12/08/2016	1	Meteo, Protezione civile Campania: domani allerta Gialla su intero territorio <i>Redazione</i>	29
meteoweb.eu	12/08/2016	1	- Alluvione Calabria, allagamenti sull''A3 Salerno-Reggio. L''Anas: "fenomeno meteo eccezionale" - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	30
meteoweb.eu	12/08/2016	1	- Alluvione Calabria, rimosso il restringimento di carreggiata sull''A3: torna la normalità - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	31
tranilive.it	12/08/2016	1	Protezione civile, Mennea (Pd): "Dopo il via libera della giunta Smart Puglia può partire" <i>Redazione</i>	32
traniviva.it	12/08/2016	1	Auto prende fuoco in un box: notte di paura in via Verdi <i>Redazione</i>	33
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO BASILICATA	12/08/2016	36	Restituiti alla città i tre polivalenti <i>Redazione</i>	34

AGGIORNATO Terra dei fuochi, incendi in calo

[Redazione]

La diminuzione degli episodi raggiunge il 60 per cento se si raffrontano i numeri del 2015 e quelli di 4 anni Terra dei fuochi, incendi in calo. Da gennaio ad aprile cerniti 161 roghi rispetto ai 417 del 2012 (Renato Casella) - Terra dei fuochi, segnali incoraggianti dalle azioni di contrasto contro roghi di rifiuti nell'area tra Napoli e Caserta, venute alla luce nel 2012. Gli accordi fra diverse istituzioni (governo nazionale, regione Campania, comuni, procure, forze dell'ordine) e le attività specifiche di stretta competenza dei vigili del fuoco fanno registrare oggi un calo notevole degli episodi che in molti casi sono criminosi. A tre anni dall'istituzione del Patto della Terra dei Fuochi, i dati relativi ai primi mesi del 2016 nei 90 comuni che rientrano nel Patto (56 nel Napoletano e 34 nel Casertano, come si evince dalla mappa dell'Arpa Campania) confermano il calo dei fenomeni. Sul fronte di Caserta i dati più recenti riguardano il periodo gennaio-aprile 2016. "Globalmente questo arco di tempo - spiega il comandante provinciale Domenico De Bartolomeo nella nostra provincia - si sono verificati 161 episodi di roghi di rifiuti rispetto ai 417 del 2012 (con un calo che supera il 55%). Guardando, invece, alla comparazione fra i dati del 2012 e quelli del 2015, quattro anni fa nel Casertano sono stati effettuati 1296 interventi, l'anno scorso 480 (oltre il 60% in meno)". "Nello specifico - aggiunge il comandante dei vigili del fuoco di Caserta - abbiamo registrato una forte riduzione anche nei 34 comuni del Patto per la Terra dei Fuochi passando dai 968 del 2012 ai 364 del 2015" con una percentuale che arriva al 60%. Il monitoraggio di quanto accade in questi comuni è costante, frutto di un lavoro di coordinamento con la Regione, i Comuni, le procure interessate". Il 29 luglio scorso De Bartolomeo e il comandante provinciale di Napoli Vallefucio hanno partecipato a un'audizione della III Commissione Speciale del Consiglio regionale della Campania (presieduta da Gianpiero Zinzi di Fi) per fare il punto sul Patto della Terra dei Fuochi. Molti gli aspetti evidenziati dai due comandanti ai componenti dell'organismo consiliare. Persistono, infatti, criticità nell'impiego di risorse umane, strumentali e finanziarie "specialmente nel caso di interventi per incendi con alta magnitudo e una durata superiore alle 3 ore - sottolinea Vallefucio - come per quello verificatosi nel campo rom di Giugliano". Sono molteplici le azioni messe in campo per coordinare al meglio le azioni di tutte le istituzioni coinvolte secondo le rispettive competenze. Gioca un ruolo importante il protocollo sottoscritto il 1 aprile 2014 tra la Direzione regionale dei Vigili del Fuoco e la Sma Campania Spa (partecipata dalla Regione) grazie al quale la Sma fornisce supporto ai vigili del fuoco sia per quanto riguarda il rifornimento idrico, sia per i mezzi di movimento terra impiegati per la rimozione dei resti degli roghi. Sempre con la Sma Campania è in fase di completamento la dotazione di tablet a tutte le squadre di intervento. I tablet consentono l'utilizzo di un'apposita applicazione georeferenziata grazie alla quale si individua immediatamente il luogo di un rogo. "Nel contrasto al fenomeno dei roghi - ricorda Vallefucio - svolge un ruolo fondamentale il protocollo investigativo sottoscritto con la procura partenopea". Il protocollo stabilisce, infatti, linee investigative specifiche "in base alle quali dopo un intervento di spegnimento i vigili del fuoco recuperano l'eventuale materiale residuo parzialmente combusto e, con la collaborazione delle forze dell'ordine, ne permettono il sequestro ai fini di analisi dello stesso materiale che consentano successivamente di individuare la filiera illecita". Parallelamente, nel Casertano è operativo un analogo protocollo sottoscritto con la Procura di Santa Maria Vetere. Dal canto suo, e in base all'esperienza maturata, il comandante De Bartolomeo è certo che "una squadra in più oltre a quelle già impegnate nel servizio di soccorso ordinario, dedicata alla lotta agli incendi di rifiuti e da dislocare nella parte più critica del territorio, consentirebbe non solo interventi tempestivi ed efficaci per lo spegnimento dei roghi, ma permetterebbe di ridurre considerevolmente i prodotti della combustione tossici che avvelenano l'aria, riducendo, in sostanza, i danni all'ambiente e alla salute dell'uomo provocati dal protrarsi degli incendi".

RIPRODUZIONE RISERVATA Un sequestro di rifiuti nell'area della Terra dei fuochi (Foto LaPresse-Marco Cantile) Un sequestro di rifiuti nell'area della Terra dei fuochi (Foto LaPresse-Marco Cantile) -tit_org-

L'intervento**Per i rifiuti serve personale qualificato***[Redazione]*

CASERTA (r.ñ.) - "Il modello già applicato mediante convenzione tra Vigili del fuoco e Regione per la lotta antincendi boschiva, ormai collaudato, possa essere applicato anche per fronteggiare con maggiore efficacia il fenomeno dei roghi tossici". Lo dichiara il comandante provinciale dei vigili del fuoco Domenico De Bartolomeo (nella foto), che però invita a fare attenzione, in quanto "lo spegnimento degli incendi, soprattutto di quelli di rifiuti, è competenza esclusiva del Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco. Solo uomini addestrati sanno come intervenire, come proteggersi dagli effetti dei roghi. Sanno se e quando è il momento opportuno per indossare la maschera con autorespiratori; conoscono il sistema per evitare lo scoppio di una bombola che si può trovare tra i rifiuti ". "Un conto - aggiunge - è utilizzare personale della protezione civile per spegnere incendi boschivi, che pur hanno una loro complessità, altra cosa è quando si ha a che fare con incendi veri e propri che nascondono insidie mortali, come quelli di rifiuti. Non a caso per gli incendi di vegetazioni esistono accordi tra Stato e Regioni. Quelli dei rifiuti, invece, per legge e anche per buon senso, vanno spenti sempre e solo dai vigili del fuoco". E' stato quindi potenziato, a partire dal 9 agosto e fino al prossimo 10 settembre, il dispositivo ordinario di soccorso tecnico urgente contro gli incendi boschivi, grazie alle convenzioni tra la direzione regionale del Corpo e la giunta regionale della Campania che, con delibera del 21 luglio scorso, ha intensificato la collaborazione per le attività di vigilanza e spegnimento degli incendi boschivi stanziando 460mila euro. La Regione Campania sostiene le spese di lavoro straordinario delle unità delle squadre composte da un caposquadra, un autista e da 3 operatori antincendio. ÂÒÐÃĭ É7ÉÃ ĨÑ BKROVATA -tit_org-

Villa Litterno, pomodoro in festa per altri 2 giorni

[Redazione]

Villa Litterno, pomodoro in festa per altri 2 giorni VILLA LITTERNO (cs) - E' partita ieri la tré giorni dedicati alla festa del pomodoro. Ad organizzare la kermesse è la Protezione civile di Villa Litterno, che ha messo a punto la prima edizione della "Festa del pomodoro a Villa Litterno". Oggi e domani sono le altre date dell'iniziativa. Tré giorni all'insegna della gastronomia e del divertimento con ospiti di eccezione e chef di fama nazionale. Gli esponenti della Protezione civile hanno potuto contare su sponsor istituzionali (Comune e Provincia) e partner privati che stanno collaborando. I Sud58, trio canoro di Made in Sud, saranno gli ospiti di venerdì 12, insieme a Leilo Musella. Anche domani vedremo esibirsi dei comici resi famosi dal celebre programma di Rai 2, i Cd rom, e la serata sarà conclusa dai Toledo, tribute band di Pino Daniele. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

di Renato Casella

Roghi tossici, scatta l'ispezione

A SEGNAL A ZIONE

[Renato Casella]

Ieri sopralluogo del sindaco Mirra e del "collega" di San Tammaro Cimmino nell'area al confine fra i due paì Roghi tossici scatta l'ispezione. Rinvenuti cumuli di rifiuti abbandonati nella zona di via Capitano e via Murai di Renato Casella SANTA MARIA CAPUA VETERE - Roghi tossici nell'area al confine con San Tammaro, i cittadini dal sindaco lanciano l'allarme e scatta il sopralluogo congiunto delle due amministrazioni nella zona di via Capitano e via Murata. Nel tardo pomeriggio di ieri i sindaci di Santa Maria Capua Vetere Antonio Mirra e di San Tammaro Emidio Cimmino hanno ispezionato la zona per rendersi conto della situazione. Con Mirra c'erano l'assessore Virgilio Monaco e il consigliere Salvatore Mastroianni, oltre a vigili urbani e volontari della Protezione civile. Sono stati scoperti cumuli di rifiuti abbandonati: dai roghi di questo materiale proviene verosimilmente il forte odore di gomma bruciata segnalato dai residenti della zona. In mattinata una decina di componenti di un comitato spontaneo di cittadini sammaritani erano stati in Municipio per incontrare il sindaco. Da alcune settimane, hanno fatto notare i componenti della delegazione, la sera si avvertono cattivi odori, in prevalenza di gomma bruciata: si sospettano roghi di copertoni. Le aree interessate sono quelle più periferiche e al confine con altri Comuni, non solo San Tammaro, ma anche Teverola e Marcianise. Nel gruppo c'erano anche alcune mamme con i bambini, a dimostrazione che le famiglie sono preoccupate particolarmente per la salute dei più piccoli. Mirra ha fatto presente di essersi attivato già nei giorni scorsi, inviando i vigili urbani per ispezioni serali nelle zone a rischio. La polizia municipale ha steso un rapporto sulla vicenda: sul territorio comunale, a parte un incendio di sterpaglie all'inizio del mese, non sono stati rilevati incendi. Tuttavia, colonne di fumo sono state notate nei territori confinanti. Il sindaco ha inviato una nota alla prefettura per segnalare il problema, facendo presente di dover garantire la salute dei cittadini, in quanto massima autorità sanitaria sul territorio ma di non avere ovviamente potere di intervento negli altri Comuni. Il sopralluogo congiunto di ieri pomeriggio dimostra comunque che il problema è sentito nella zona e che le amministrazioni limitrofe sono pronte a collaborare per arginare il fenomeno, che del resto non è certo limitato alla città del Foro. RIPRODUZIONE RISERVATA Il Hanno partecipato al sopralluogo oltre ai sindaci due esponenti dell'amministrazione sammaritana: l'assessore Monaco e il consigliere Mastroianni. In mattinata una delegazione di residenti sammaritani era stata in Municipio per segnalare il problema dei fumi tossici al primo cittadino. Nei giorni scorsi Mirra ha inviato una nota al prefetto: deve garantire la salute dei cittadini, ma non può intervenire oltre il territorio del proprio Comune -tit_org- Roghi tossici, scatta l'ispezione

Marcianise - Due raid in poche ore, emergenza criminalità

[Redazione]

MARCIANISE - Due raid in poche ore: è stata divelta la rete di recinzione del playground D'Annunzio ed è stata danneggiata la cabina elettrica che si trova vicino all'istituto tecnico "Ferraris". I questo secondo caso è intervenuta la Protezione civile per il ripristino. -tit_org-

Piedimonte Ieri il summit con i sindaci di Castello e San Gregorio per gli ultimi dettagli

Ferragosto sul Matese, pronto il piano Cappello: occhio a sicurezza e rifiuti

Si prevede una grande affluenza. In campo vigili urbani, Protezione civile e volontari

[Redazione]

Piedimonte Ieri il summit con i sindaci di Castello e San Gregorio per gli ultimi dettagli Ferragosto sul Matese, pronto il piano Cappello: occhio a sicurezza e rifiuti Si prevede una grande affluenza. In campo vigili urbani, Protezione civile e volontari PIEDIMONTE MATESE (Alessandro Calabrese) Ferragosto sul Matese, si lavora al piano di sicurezza e ordine pubblico. Ieri il primo summit tra i sindaci di Piedimonte, Castello e San Gregorio. Al dispositivo daranno il massimo contributo possibile i carabinieri della locale Compagnia che saranno sulle strade più trafficate e nei luoghi solitamente meta dei turisti con tutti gli uomini a disposizione. E' ormai alle porte, infatti, la ricorrenza estiva per eccellenza, che ogni anno porta con sé un considerevole flusso di visitatori alla ricerca di un ambiente naturale piacevole, rigenerante refrigerio, aria sana, per non citare poi i buoni prodotti della gastronomia locale, da gustare e magari portare a casa. Da sempre il ferragosto fa del Matese una terra punto di riferimento, in provincia ma anche ben oltre i suoi confini, per la tradizionale gita fuori casa, in famiglia o con gli amici, dove trascorrere un'intera giornata all'insegna del relax e della tranquillità. Migliaia di vacanzieri sono perciò attesi anche quest'anno, pronti ad 'invadere' l'area montana. Le località più gettonate sono quelle di Bocca della Selva (dove stanno terminando i lavori alla struttura di servizio) e di Campo Maiuri, che attraversano i territori comunali di Piedimonte Matese, Castello e San Gregorio Matese. Già pronti i sindaci dei tre centri a collaborare per sostenere questo appuntamento annuale, dove proprio per il significativo numero di persone attese, diventa essenziale programmare in anticipo le varie attività che attengono alla sicurezza, il decoro dei luoghi e la loro pulizia. Una sinergia tra istituzioni che coinvolge anche la Comunità Montana e l'ente Parco, indispensabile non solo a garantire le migliori condizioni per un'accoglienza e un soggiorno piacevoli e sicuri, ma anche per svolgere un'attività di controllo e prevenzione per quanto riguarda il rispetto dell'ambiente. L'amministrazione comunale del sindaco Vincenzo Cappello, in particolare, è impegnata in questi giorni a predisporre un piano sicurezza in vista dell'arrivo di turisti, affiancando alle forze dell'ordine i vigili urbani e il nucleo di Protezione Civile. "Saranno coinvolti - spiega il primo cittadino - anche i volontari delle associazioni locali, che oltre all'accoglienza si occuperanno di fare informazione su una corretta raccolta dei rifiuti, invitando gli utenti a seguire comportamenti rispettosi dei luoghi. La questione dei rifiuti abbandonati in mezzo al verde o ai bordi delle strade montane è un fenomeno che si acuisce proprio a ferragosto, quando non è raro imbattersi in piccoli cumuli abbandonati dai visitatori più maleducati e irresponsabili. I membri delle associazioni si impegneranno perciò anche a distribuire sacchetti dell'immondizia ai gitanti, per sollecitare il deposito ordinato e corretto dei rifiuti prodotti. Non mancherà inoltre l'azione della ditta che ha in carico la gestione del servizio di raccolta rifiuti, già attivata per il monitoraggio e dunque pronta a un tempestivo intervento di pulizia laddove si manifestasse la necessità". e RIPRODUZIONE RISERVATA La struttura di servizio in località Bocca della Selva -tit_org-

Il reportage

Cumana, le stazioni assediate dai pusher = Cumana, stazioni sotto assedio pusher e teppisti spadroneggiano

Montesanto-Torregaveta: l'odissea tra sediolini rotti e blocchi sui binari

[Nello Mazzone]

I trasporti, il viaggio Il reportage Cumana, le stazioni assediate dai pusher Cumana, stazioni sotto assedio pusher e teppisti spadroneggiano Montesanto-Torregaveta: l'odissea tra sediolini rotti e blocchi sui binari Montesanto a Torregaveta passando per Pozzuoli, un viaggio di 47 chilometri da incubo su Cumana e Circumflegrea: stazioni come Trecia controllate da pusher, bande di teppisti che si scatenano durante le gite verso è mare, il sottopasso delDazio impraticabile per irifiuti. > Mazzonea ðää. 25. Con Napolitano Nello Mazzone Un viaggio di quasi tré ore, lungo i 47 chilometri dell'anello ferroviario che collega il terminal di Napoli-Montesanto con i due capolinea di Licola e Torregaveta, passando tra stazioni invase dai rifiuti, biglietterie chiuse, scale mobili ferme, ritardi e aggressioni. Tutto al prezzo di 2 euro persingola corsa, senza indicazioni chiare ne annunci lungo tracciato che d'estate è invaso dai pendolari del mare di Licola e dai turisti diretti ai monumenti di Pozzuoli, Bacoli e Cuma. La stessa linea dove due giorni fa ad Agnano una babygang ha picchiato il capotreno e sfondato il vetro della cabina del macchinista. La pendolare odissea parte dalla stazione di Montesanto, dove due vigilantes ogni venti minuti sono costretti a stendere una catena biancorossa come se fosse il nastro di partenza per la gara olimpica dei 100 metri:palio c'è un posto a sedere nella carrozza stracarica dell'ora di punta e per accaparrarselo chi è in atte sa, dietro la catena tesa, non esita a sgomitare e scalciare. Pronti via e si salta a bordo. Si sbuffa. Si aspetta. Ci si adagia alla meglio per affrontare il viaggio e dopo 10 minuti di attesa con una temperatura da sauna, si imbecca la galleria e si spunta a Piave, prima stazione delle 3 dislocate nel quartiere di Soccavo. Quile scale sono ferme da tempo. Come etemo è il cantiere del raddoppio del binario. Passata la successiva stazione di Seccavo, dove c'è il doppio binario e bisogna attendere la coincidenza con i convogli che arrivano nel senso opposto di marcia si scende verso il Mone Traiano. Primo snodo nevralgico nel circuito della paura quotidiana dei viaggiatori che usano la Circumflegrea: la stazione si trova alle spalle del cimitero e a poche centinaia di metri dalla piazze di spaccio del Mone. Qui sono avvenuti scippi e rapine, soprattutto d'inverno. Appena una manciata di minuti dopo si imbecca tunnel sotto il quale c'è la stazione di Trecia: la fermata storica dell'exvillaggio Italsider e deinapoletani sfollati dal centro storico dopo il terremoto. Una stazione presa di mira da gruppi di drogati e baby-gang, dove un cartello ti avvisa che le scale mobili sono ferme e che bisogna obliterare i biglietti a mano perché la obliteratrice elettronica è fuori uso. Ð Bengodi dei portoghesi del trasporto pubblico locale. Si entra gratis, non c'è controllo e a comandare sono bande di balordi e di giovanotti con le barbe lunghe e il taglio di capelli con la riga nel ciuffo tirata da una lametta. Vera emergenza. I pusher della zona hanno preso di mira la stazione Trecia. Vogliono dettare legge. L'ha sottolineato anche il presidente dell'Eav Umberto De Gregorio in un incontro prefettura per la gestione dell'ordine pubblico. Hanno preso di mira la stazione, manomettendo i contatori elettrici e compiendo molte aggressioni- dice De Gregorio -Abbiamo chie- sto che intervengano le pattuglie dell'esercito impegnate nell'operazione Strade Sicure in modo da avere un presidio di legalità, oltre alla nostra vigilanza. E ieri pomeriggio 5 poliziotti in borghese dell'Upg e dell'Ufficio di via Garibaldi che si occupa dei reati commessi dai minori hanno compiuto decine di controlli e perquisizioni all'esterno della stazione, fermando oltre una quarantina di giovanissimi e denunciandone a piede libero alcuni. Questa stazione fàpaura - dice Rosaria, madre 52enne di due ragazzine adolescenti - Accompagno sempre le mie figlie perché ho paura. E lo dice mentre attende il treno in direzione di Quarto, dove la stazione Offic

ina ha la biglietteria chiusa e il passaggio a livello non è vigilato. Discorso simile a Grotta del Sole, nel cuore di Monterusciello, dove la stazione è chiusa. Ancora un quarto d'ora e finalmente si arriva a Licola. Una stazione di mare, come quella di Torregaveta, terminal opposto della linea Cumana. Tra sediolini sporchi di sabbia e salsedi ne,

borse da mare e sdraio pieghevoli si riparte verso Napoli. Con gli immancabili immigrati che vendono le loro povere mercanzie. Lasciato il territorio di Bacoli, si entra nel Comune di Pozzuoli: da Arco Felice al Dazio, lungo la spettacolare linea sinuosa della costa. Tra frane, erbacce alte, rallentamenti continui. A Pozzuoli la macchinetta obliteratrice è rotta. Peggio va al Dazio, dove il sottopasso è una discarica a cielo aperto e dove l'Eav avvierà una pulizia straordinaria: quella ordinaria toccherebbe alla Municipalità. Da Bagnoli si attraversa Fuorigrotta, tra stazioni sporche e serviziscadenti. Fino alla galleria che dal Corso Vittorio Emanuele sbuca a Montesanto: una infiltrazione di acqua al Parco Comola Ricci costringe la Cumana ad andare su un unico binario. Come 100 anni fa, quando per percorrere l'intera linea ci si impiegava appena 32 minuti. RIPRODUZIONE RISERVATA Dazio I sottopasso dei Dazio, al confintra Bagnoli e Pozzuoli, è da incubo: discarica, con rifiuti ovunque e odore nauseabondo. Isenza fissa dimora io usano come toilette. Officina La biglietteria del terminal, come altretre nella zona, è chiusa e per obliterare i ticket i passeggeri devono fare salti Ira i binari a rischio di incidenti. Trencia La stazione di Trencia, a Pianura, è diventata la più pericolosa della linea Circumflegrea. A spadroneggiare sono le babygang e anche gruppi di pusher. pozzuoli 11 terminal di Pozzuoli è uno dei più a rischio nei fine settimanae in questi giorni di grande flusso verso le spiagge; è il grande crocevia delle babygang. Grotta del Sole Alia stazione della Circum di "Grotta del Sole", nel cuore del quartiere di Monterusciello, la biglietteria è chiusa anche se al piano di sopra abita il vecchio "capostazione". - tit_org- Cumana, le stazioni assediate dai pusher - Cumana, stazioni sotto assedio pusher e teppisti spadroneggiano

Dal depuratore ai canali ostruiti in dodici mesi tanti impegni traditi

I progetti falliti

[Ciriaco M. Viggiano]

I progetti falliti Per l'impianto di Punta Gradelle ennesimo rinvio: se ne parla nel 2017 La manutenzione inesistente Ciriaco M. Viggiano SORRENTO. Il degrado dei valloni, la commistione tra fogne nere e bianche, un depuratore che tarda a entrare in funzione: le cause dell'inquinamento marino in penisola sorrentina sono ben note. È su queste che Regione, Comuni, associazioni ambientaliste e movimenti civici hanno acceso i riflettori ad agosto 2015, quando lo sversamento di materiale fecale nelle acque di Marina Piccola costrinse il sindaco Giuseppe Cuomo a firmare un clamoroso divieto di balneazione. Ma da un anno a questa parte che cosa è stato fatto? La Gori, società consortile che gestisce le risorse idriche in Costiera, ha lavorato per separare la fogna nera dalla bianca. Sugli altri due fronti, però, poco o nulla è cambiato rispetto a dodici mesi fa. I canali I valloni della penisola sorrentina sono ridotti a discariche a cielo aperto. Ai rifiuti che molti continuano a gettare si aggiungono gli scarichi di reflui provenienti da abitazioni e giardini privati, attività commerciali e strutture ricettive: un fiume di melma che, con la pioggia, scorre fino a mare. Nonostante l'emergenza ambientale, però, mancano i progetti di bonifica così come le risorse necessarie per realizzarli. Il depuratore Quanto ai depuratori, quello di Marina Grande resta in funzione benché sottodimensionato. Per l'attivazione dell'impianto di punta Gradelle, nel quale dovrebbero essere convogliati i reflui prodotti da cinque Comuni costieri, bisognerà attendere il prossimo anno. Il degrado dei valloni Il sopralluogo effettuato nei valloni restituiscono l'immagine di paradisi terrestri ridotti a un inferno di incuria e inquinamento. A Lavinola, cumuli di spazzatura ostacolano il corso dei torrenti con l'acqua che invade le grotte anticamente utilizzate come cave di tufo, senza dimenticare i rifiuti smaltiti da residenti senza scrupoli. Nel canyon di San Giuseppe, una frana ha danneggiato la condotta fognaria e solo il tempestivo intervento della Gori ha evitato che il liquame fuoriuscisse e riversasse nelle acque di Marina di Cassano. Dissesto idrogeologico e inquinamento minacciano pure il vallone dei Mulini di Sorrento: decine di abitazioni vismano i reflui alimentando un fiume che sfocia a Marina Piccola. Il tempo perso Da agosto 2015 a oggi, nei valloni sono stati effettuati solo interventi- tampone. Nel tratto finale di Lavinola, a gennaio è stata rimossa parte dei rifiuti e sono state sostituite le briglie metalliche chiamate ad arrestare la corsa dell'immondizia verso la foce. Negli altri canyon la situazione non è cambiata. A dicembre 2015, su iniziativa dei consiglieri campani del Pd Enza Amato e Gennaro Oliviero, nella finanziaria regionale era stato inserito un emendamento che impegnava la Giunta a stanziare i fondi per la bonifica dei valloni. Otto mesi di distanza, però, mancano i progetti di recupero così come le risorse necessarie. La denuncia Siamo al lavoro per eliminare il degrado una volta per tutte - fa sapere Amato - Non c'è più tempo da perdere. La commistione tra fogne nere e bianche Gli acquazzoni estivi ripropongono il problema degli allacci impropri dei tubi dell'acqua piovana sulle fogne, già di per sé insufficienti. In caso di forte maltempo, la pioggia affluisce in grande quantità nelle condotte fognarie e le manda in sovraccarico; per evitare che queste si rompano, viene azionato il sistema del troppo pieno e in mare vengono sputati acqua e liquami. Le opere La Gori ha lavorato in tutta la Costiera per eliminare le commistioni tra fogne nere e bianche. Aiano, i lavori si sono concentrati su corso Italia interessando il sistema di recupero delle acque del rivo San Giuseppe e il pozzo a vortice di Piazza della Repubblica. A Sant'Agnello, in via Iommella Grande, la società ha separato 18 pozzetti fognari, eliminato gli scarichi di liquami nella rete dell'acqua piovana e azzerato gli sversamenti abusivi nel collettore comprensoriale. A Sorrento, la Gori ha separato la rete bianca dalla nera in via Rota, via Corréale e viale Nizza, oltre a riqualificare l'impianto di sollevamento di Marina Piccola: fu proprio il default di quest'ultimo, ad agosto 2015, ad aggravare lo sversamento di liquami nel tratto compreso tra il molo e la villa Pompeiana. Negli ultimi dodici mesi, inoltre, il sindaco Giuseppe Cuomo ha firmato più di cento ordinanze con le quali ha imposto ai residenti di interrompere gli scarichi abusivi e di separare le condotte dell'acqua piovana dalla rete fognaria. Lo stesso ha fatto Vincenzo

laccarino, primo cittadino di Piano, poche settimane fa. Tuttavia, circa il 90 per cento delle abitazioni e delle attività commerciali della Costiera convoglia i reflui nelle condotte sbagliate: su questo fronte, quindi, resta ancora molto da fare. I depuratori Attualmente i liquami di tutta la penisola sorrentina finiscono in una condotta sottomarina tra Meta e Seiano per poi essere dispersi a 400 metri dalla costa. In funzione ci sono soltanto tre depuratori a Massa Lubrense e uno a Marina Grande di Sorrento. -tit_org-

L'intervista Di Nardo denuncia la gestione Caldoro: Fino a qualche mese fa la sala operativa per le emergenze nemmeno funzionava
Intervista a Aniello Di Nardo - E la protezione civile va rimessa in piedi

[Carla Guarnieri]

L'intervista Di Nardo denuncia la gestione Caldoro: Fino a qualche mese fa la sala operativa per le emergenze nemmeno funzionava. E la protezione civile va rimessa in piedi. CARLA GUARNIERI. Dallo scorso mese di ottobre ricopre l'incarico di consigliere del Presidente della Giunta, Vincenzo De Luca, per le problematiche relative alle emergenze di protezione civile. Aniello Di Nardo, stabiese e coordinatore regionale di Idv, sta affrontando i nodi del settore che va riorganizzato affinché la macchina dell'emergenza e della prevenzione possa essere completamente operativa. Che situazione ha trovato in Regione Campania, da dove è ripartito? Ho trovato molti problemi, in pratica funzionava solo quello che avevamo lasciato noi nella precedente amministrazione 2001/2006. Ho trovato una sala operativa che non funzionava e tutta la gestione, che era stata affidata all'Arcadis, aveva risultati pessimi. Mi sono rimboccato le maniche e sto cercando di correggere il tiro, consapevole della fragilità dei nostri territori. In Campania, è bene ricordarlo, insistono tutte le emergenze possibili. Il territorio è a rischio. Tra gli obiettivi perseguiti anche la creazione di "cittadelle della protezione civile". Il nostro intento è costruire dei presidi di protezione civile, avere dei posti chiave da cui gestire le emergenze magari mettendo insieme più Comuni con le stesse caratteristiche e le stesse criticità. Strutture in cui far convergere i nuovi mezzi e le nuove attrezzature di cui ci stiamo dotando per far funzionare al meglio il sistema di protezione civile campano. Si pensi agli ultimi acquisti per i vigili del fuoco utilizzati nelle ultime emergenze con i vasti incendi sul Vesuvio. Si vuole riscoprire e valorizzare anche il ruolo del volontariato. Assolutamente, tanto che abbiamo disposto una nuova modulistica e avviato un vero e proprio censimento delle associazioni di volontariato attive sul territorio. Ci è sembrato necessario capire quali sono e quante sono le realtà realmente operative per evitare che si ripeta quello che accade oggi. Vale a dire che i sindaci, ad esempio, utilizzino i volontari nelle processioni o eventi simili. Non è questo il ruolo che deve avere la protezione civile. A proposito di Comuni, a che punto siamo con i piani di protezione civile? Altro tasto dolente con milioni di euro che rischiavano di andare perduti. La precedente amministrazione ha stanziato 8 milioni per l'aggiornamento. Solo 46 Comuni avevano aderito. Da ottobre ho cercato di recuperare questo gap per non perdere 4 milioni di euro, riuscendo a coinvolgere altri 220 Comuni. L'amara verità è che anche nelle amministrazioni locali manca la cultura della protezione civile e della prevenzione. Ci si ricorda del settore solo quando succede qualche guaio, manca del tutto la prevenzione o viene fatta male. L'aggiornamento dei piani, in molti casi, è stato affidato a società senza alcuna conoscenza del territorio. Mi chiedo come può un ingegnere di Milano, ad esempio, conoscere problemi e le zone di intervento di ciascun quartiere predisporre i giusti punti di raccolta, valutare le azioni da intraprendere se la città una-due volte senza viverla. Molto da fare c'è - per il rischio vulcanico legato a Vesuvio e Campi Flegrei. Uno degli obiettivi prioritari è proprio questo. Per la prima volta dopo anni c'è stato un incontro con tutti gli assessori e abbiamo avviato i gemellaggi anche per i Campi Flegrei. La macchina organizzata è stata rimessa in moto anche in sintonia con il Dipartimento Nazionale e c'è ancora da lavorare. riproduzione riservata" IL NODO DEI PIANI COMUNALI Come spiegato sul sito del Dipartimento nazionale di Protezione Civile, il Piano di Emergenza è il supporto operativo al quale il Sindaco si riferisce per gestire l'emergenza col massimo Livello di efficacia. Il Piano deve rispondere alle domande: a. quali eventi calamitosi possono ragionevolmente interessare il territorio comunale? b. quali persone, strutture e servizi ne saranno coinvolti o danneggiati? c. quale organizzazione operativa è necessaria per ridurre al minimo gli effetti dell'evento con particolare attenzione alla salvaguardia della vita umana? d. a chi vengono assegnate le diverse responsabilità nei vari livelli di comando e controllo per la gestione delle emergenze? I RISCHI Qui abbiamo ogni rischio possibile, così Di Nardo ha sintetizzato la situazione del territorio campano. Nelle cinque province insistono rischio idrogeologico (mareggiate, rischio idraulico, rischio frane), rischio sismico, rischio vulcanico, rischio chimico industriale, rischio incendi boschivi. Bisogna rilanciare i

presidi ed immediatamente accorpate più Comuni con le stesse tipologie di rischio NELLO DI NARDO IL coordinatore regionale di Italia dei Valori, Lo stabiense Nello Di Nardo, è stato designato quale consigliere del Presidente della Giunta regionale per Le problematiche relative alle emergenze di protezione civile Lo scorso mese di ottobre: Ho trovato situazioni critiche -tit_org-

La Campania delle emergenze I finanziamenti previsti nel patto De Luca-Renzi Piani di emergenza: fondi a 530 Comuni, sono tutti in ritardo

Vesuvio, Sarno e frane 300 mln per la sicurezza

[Car.gu.]

La Campania delle emergenze I finanziamenti previsti nel patto De Luca-Renzi Piani di emergenza: fondi a 530 Comuni, sono tutti in ritardo Vesuvio, Sarno e frane 300 mln per la sicurezza La Regione si mobilita nel settore della protezione civile. Ampio spazio è dedicato nel Dfr al tema, sottolineando la necessità di garantire la piena operatività dei presidi comprensoriali, provinciali e territoriali di Protezione Civile finanziati con fondi europei e in attesa dei certificati di agibilità e dei collaudi. Nelle intenzioni della Regione tali presidi diventeranno vere e proprie cittadelle della protezione civile. Tra gli obiettivi che la Campania intende perseguire c'è la creazione delle condizioni economico-amministrative affinché ciascun Comune si doti di una pianificazione di emergenza aggiornata sui rischi naturali e antropici del territorio. Una pioggia di fondi fu stanziata dall'ex assessore al ramo Eduardo Cosenza. I Comuni che hanno fatto richiesta dei finanziamenti sono 530 ma la maggior parte non ha completato il progetto presentato. Un altro obiettivo descritto nel Defr è promuovere le sinergie operative tra le varie strutture di soccorso con il potenziamento della dotazione di mezzi e strumenti idonei, nonché delle attrezzature e dei beni per l'allestimento di aree, campi base e poli logistici destinati agli interventi in emergenza. Il territorio campano, come noto, è soggetto a forte rischio idrogeologico per cui la Regione ritiene necessario attuare una serie di interventi per mitigarlo, favorendo la messa in sicurezza del territorio e la prevenzione dei rischi connessi a eventi franosi, alluvioni ed erosioni costiere. In tale direzione vanno anche gli stanziamenti inseriti nel Patto per la Campania, siglato da Renzi e De Luca, con 150 milioni per interventi sul dissesto idrogeologico, 89 milioni per il progetto di ripascimento del Golfo di Salerno e 196 milioni per il grande progetto della riqualificazione del fiume Sarno. Il tutto in un quadro di ammodernamento con l'informaticizzazione delle procedure connesse agli adempimenti regionali in materia di difesa del territorio dal rischio sismico. Circa 120 milioni saranno destinati a studi di microzonizzazione sismica per conoscere la risposta dei terreni in occasione di eventi sismici, a interventi di adeguamento sismico o demolizione/ricostruzione di edifici pubblici e infrastrutture con funzioni strategiche nonché a interventi di riduzione del rischio su edifici privati. Ruolo di primo piano alla pianificazione di emergenza per la mitigazione del rischio vulcanico del Vesuvio e dei Campi Flegrei. In questo caso, si tratta di dar seguito alle attività già avviate. In particolare, la struttura regionale è impegnata nel coordinamento delle attività di pianificazione degli enti locali per il piano di allontanamento di circa 675 mila abitanti dall'area vesuviana e di 550 mila abitanti residenti in zona negrea, (car.gu.) 200 milioni programmati per il fiume più inquinato d'Europa, fonte di sprechi e inchieste. Altri 89 per il Golfo di Salerno 150 milioni DISSESTO I fondi destinati agli interventi sul dissesto idrogeologico. Altri 89 milioni serviranno per il ripascimento del Golfo di Salerno 120 milioni TERREMOTI In programma uno studio di microzonizzazione sismica per studiare il comportamento dei terreni 196 milioni DISINQUINAMENTO Un'altra montagna di soldi per bonificare il fiume Sarno, che resta il più inquinato d'Europa e che di fatto alimenta lo scempio nel Golfo di Napoli NELL'AREA FLEGREA DOVE FRANANO LE COLLINE La pioggia caduta su tutta l'area flegrea ieri ha fatto scattare un nuovo allarme idrogeologico per la friabilità delle colline a confine tra Quarto, Marano e Napoli. Si sono registrati allagamenti nelle zone periferiche e riversamento di fango e melma lungo le strade fin nel centro storico. L'amministrazione di Quarto pone sotto accusa l'inerzia delle istituzioni. Urge - dicono - un progetto ampio, definito con un tavolo tecnico, per fronteggiare nuove frane. Ancora una volta sollecitati gli organi competenti, ancora una volta nessuna risposta. Da un anno - dicono dal Comune - abbiamo avviato un dialogo, anche con il Genio Civile, allertato chi di dovere, facendo richiesta anche di un tavolo tecnico per un progetto definitivo ed una risoluzione finale del problema. Il dissesto idrogeologico a Quarto non riguarda solo il territorio comunale ma vari enti e municipalità confinanti. Abbiamo le mani legate - scrivono gli amministratori di Quarto - anche se volessimo non

possiamo in alcun modo accedere nelle aree a rischio dissesto poiché di proprietà'demaniale, un qualsiasi nostro intervento risulterebbe illegale. -tit_org-

Pneumatici in fiamme nel cortile della scuola, poi rogo nel parcheggio

[Giuseppe Bianco]

Pneumatici in fiamme nel cortile della scuola, poi rogo nel parcheggio CASAVATORE È giallo sui due incendi appiccati in poche ore. In piazza XXX Luglio bruciati materiali piasì DI GIUSEPPE BIANCO CASAVATORE. Serata di ordinaria follia: appiccati incendi dolosi nella scuola Benedetto Croce e nel parcheggio sotterraneo di piazza XXX Luglio. Sull'episodio indagano i carabinieri della locale stazione coordinati dal comandante Rosario Tardocchi. Una situazione che sta degenerando ogni giorno che passa e a mettere il dito nella piaga, ci pensa il consigliere Vito Marino che polemizza anche sulla videosorveglianza. L'INCENDIO NEL CORTILE DELLA SCUOLA. Il primo incendio è stato appiccato verso le 18 nel cortile del plesso della "Benedetto Croce", dove ignoti hanno dato fuoco ad alcuni pneumatici accanto ad un albero. Fiamme e tanto fumo nero che ha allarmato i residenti tanto da indurli a telefonare ai carabinieri che subito si sono portati sul posto. Da una prima ricognizione sul posto, sarebbe appunto emerso che ba lordi o giovinastrì della zona, si sarebbero intrufolati indisturbati nel cortile della scuola e incendiato forse per noia o forse con il chiaro intento di produrre danni, alcuni pneumatici. IL COMMENTO DEL CONSIGLIERE MARINO. Danni per fortuna solo ad un povero albero. E solo Dio sa se avessero avuto minuti in più cosa avrebbero potuto produrre alla struttura scolastica già costantemente presa di mira, denuncia il consigliere Vito Marino. Questa amministrazione comunale stenta a decollare e stessa identica cosa per i nuovi assessori che pare facciano solo passerella non essendo tra l'altro neanche di Casavatore. E incredibile e inconcepibile che non si dia ancora il via ad un ramificato impianto di video sorveglianza che funzioni davvero. ROGO DI MATERIALI PLASTICI NEL PARCHEGGIO SOTTERRANEO. Ma la serata di ieri, pochi minuti dopo le fiamme appiccate a scuola, è stata contornata da un'altro incendio doloso. Stavolta nell'area parcheggio sotterranea di piazza XXX Luglio. Anche stavolta, forse con le stesse modalità, ignoti hanno dato fuoco ad alcune suppellettili e materiali plastici. Allertati i vigili del fuoco e carabinieri. A presenziare e a seguire le operazioni, lo stesso sindaco Lorenza Orefice. Insomma, sembra davvero non esserci pace. Sono in molti ora a chiedere l'installazione di telecamere per salvaguardare i beni pubblici anziché l'affidamento ad istituti di vigilanza. Affidamenti costantemente dall'Antimafia dopo i vari raid vandalici messi in atto proprio alcune settimane fa anche nella villa con la rottura di giochi, fontane e svuotamento di estintori nel garage. Vigili del fuoco in azione in piazza XXX Luglio a Casavatore -tit_org-

Stazione, va a fuoco un locale vuoto e inutilizzato

[Redazione]

4 Stazione, va a fuoco un locale vuoto e inutilizzati CASORIA. Incendio alla stazione ferroviaria di Casoria (nella foto). Un'altra triste pagina di abbandono e degrado per la città. Nella serata di mercoledì, intorno alle ore 19,50 la Centrale Operativa del Comando di Polizia municipale, diretta dalla comandante Anna Bellobuono, veniva avvertita da una delle pattuglie di agenti che transitando in via Cesare Battisti si era accorta di un incendio sviluppatosi all'interno di locali posti tra la stazione ferroviaria e il parcheggio della stessa stazione. La stessa centrale operativa si preoccupava di avvertire i vigili del fuoco e i carabinieri di Casoria. I fatti. Gli agenti di polizia municipale, trovandosi sul posto, constatavano l'incendio della struttura. Si tratta di un edificio inutilizzato, chiuso e vuoto all'interno, di proprietà della Fs, con ingressi sulla sede stradale e una finestra che si apre su un'area adibita a parcheggio auto. I vigili urbani allora interdicono al traffico via Cesare Battisti, allertano la loro Centrale operativa, cercano di rintracciare qualche referente delle Ferrovie dello Stato per consentire l'apertura delle porte di ingresso. Dieci minuti dopo, chiamati dalla Centrale operativa del Comando di polizia municipale giungevano sul posto i vigili del fuoco ed una pattuglia dei carabinieri. I vigili del fuoco forzano le porte di ingresso del locale al fine di spegnere l'incendio. Solo più tardi è arrivato un tecnico delle Ferrovie dello Stato, in servizio presso l'unità manutentiva lavori Napoli Centrale ed a lui viene affidato il locale dopo lo spegnimento delle fiamme. Secondo le prime indagini effettuate dai vigili del fuoco, presumibilmente le fiamme si sono sviluppate a seguito di combustione di alcuni rifiuti sotto la finestra non protetta da infisso ma solo da una grata di ferro, bruciando i tramezzi interni al locale e vicino alla finestra. Alla fine delle operazioni è arrivata sul posto anche una pattuglia della Polfer. Tanta paura per i residenti della zona, ma nessun ferito, grazie all'immediatezza delle operazioni. -tit_org-

In pieno giorno a Squillace

Incendio in strada tre auto distrutte

[Salvatore Taverniti]

In pieno giorno a Squillace Incendio in strada tre auto distrutte Un quarto veicolo è stato seriamente danneggiato dal rogo Salvatore Taverniti SQUILLACE Tré automobili completamente distrutte e una seriamente danneggiata. Questo è il bilancio di un incendio che si è verificato ieri mattina a Squillace Lido. Erano circa le 12.30, quando un rogo si è sviluppato, per cause in corso di accertamento, sulla via Aiace che conduce sul lungomare di Squillace, coinvolgendo tre automobili, una Peugeot 106, una Ford Fiesta e una Fiat 500, parcheggiate una dietro all'altra a bordo della carreggiata destra. Non si sa ancora se le fiamme si siano propagate da una delle tre auto, che avrebbe preso fuoco per autocombustione, oppure da un precedente rogo scoppiato tra le erbacce che si trovano ai margini della strada. Da una prima ricostruzione, però, sembra potersi dire che seguendo la sterpaglia il fuoco ha finito per intaccare anche una Alfa Romeo Giulietta, che ha subito gravi danni sul lato destro e all'interno dell'abitacolo. L'incendio avrebbe comunque potuto causare danni ancora maggiori, in quanto quella strada viene utilizzata di consueto dai bagnanti per parcheggiare le proprie auto: ieri erano infatti centinaia i veicoli posteggiati sull'uno e sull'altro lato della carreggiata. Ma il tempestivo intervento, prima dei proprietari di un vicino chiosco-bar, accorsi sul posto muniti di estintori, e poi dei vigili del fuoco di Soverato, che hanno spento l'incendio - che nel frattempo si era propagato sull'erba e sulle sterpaglie adiacenti - ha evitato il peggio. Sul posto sono intervenuti anche la polizia stradale di Soverato e la polizia locale di Squillace, per i rilievi del caso e per occuparsi della gestione del traffico, visto il consistente afflusso di molti curiosi sopraggiunti in massa dalla vicina spiaggia non appena si sono levate in cielo le colonne di fumo delle auto in fiamme.

ieri mattina alle 7.42 a Mileto

Una scossa di terremoto avvertita in modo distinto

[Vincenzo Varone]

a Vincenzo Varone MILETO I miletesi ieri mattina hanno avvertito distintamente la scossa di terremoto magnitudo 3 che si è verificata intorno alle 7.42 a una profondità di nove chilometri. Il movimento tellurico è stata localizzato dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia a soli tre chilometri dall'ex capitale normanna ed è stato avvertito oltre che Mileto, che è stato il luogo più vicino all'epicentro, in diversi centri del Vibonese e della confinante provincia di Reggio Calabria. Mi ero appena alzato per andare al lavoro - è stato il commento di un cittadino del luogo - quando ho avvertito la scossa. È durata pochissimo, ma al piano alto di casa mia ha tremato tutto. E una signora, giunta in città da pochi giorni per trascorre le ferie, incontrata all'edicola mentre era intenta a comprare i giornali, ha aggiunto: Mentre preparavo il caffè ho avvertito un movimento strano, ma ho collegato la cosa al passaggio di un trattore senza pensare per nulla al terremoto. Nello spazio di pochi minuti la notizia della scorsa tellurica ha fatto il giro del web con i commenti più svariati e con lo scambio tra gli utenti delle sensazioni vissute da ognuno a causa di quel tremolio improvviso e inaspettato, < -tit_org-

Turista in difficoltà salvato da un bagnino

[Stefania Parrone]

Stefania Parrone ROCCELLA Un turista è stato soccorso in mare da un giovane assistente bagnante in servizio in una delle postazioni di salvataggio (quella posta davanti il tratto centrale del lungomare), attivate dal Comune per garantire la sicurezza nella spiaggia libera. È successo l'altro ieri, ma se ne è avuta notizia solo in seguito per voce di Domenico Scalamandrè, presidente del gruppo di Protezione civile "Aniello Ursino" al quale appartiene il giovane bagnino, Luciano Siviglia, in servizio in quel tratto di spiaggia. Da quanto si è appreso, l'uomo, del quale non sono state fornite le generalità, si era allontanato dalla riva a bordo di una canoa insieme al figlio e, giunto a circa 250 metri dalla battigia, ha deciso di tuffarsi in acqua per fare un bagno con tranquillità al largo, mentre il figlio ha continuato il suo giro in canoa. A un certo punto, per le condizioni non favorevoli del mare, il bagnante si è trovato in difficoltà e ha cominciato a chiedere aiuto. Il giovane bagnino ha subito notato l'emergenza e si è tuffato in acqua, raggiungendo il turista e riportandolo in salvo a riva. L'episodio conferma l'importanza del servizio di assistenza offerto, in virtù di un accordo con il Comune, dai volontari della Protciv. < L'intervento del giovane Luciano Siviglia a 250 metri dalla battigia Un bagnino al lavoro a Roccella -tit_org-

Nuovi orari per l'accesso all'area pedonale

[Redazione]

OSTUNI ORDINANZA EMESSA DAL COMANDANTE DEI VIGILI URBANI PER REGOLARE IL TRAFFICO IN CENTRO Nuovi orari per l'accesso all'area pedonale OSTUNI. Nuovi orari per la zona a traffico limitato istituita in piazza della Libertà ed operativa tutti i giorni fino al prossimo 31 agosto: dal lunedì al venerdì, dalle ore 20 alle 2 del giorno successivo;!! sabato, dalle ore 15,30 alle ore 2 mentre la domenica e tutti i giorni festivi infrasettimanali, inizierà dalle ore 11 alle ore 2 del giorno successivo. A discrezione del personale della polizia locale impegnato nei servizi di viabilità, potranno essere consentite deroghe a quanto disposto nel provvedimento, oltre che adottarne e attuarne di ulteriori a limitazione o a ripristino della circolazione stradale nell'ottica della salvaguardia della pubblica incolumità e dell'interesse collettivo. Lo ha disposto l'ultima ordinanza dell'8 agosto scorso a firma del dirigente della Polizia locale, Magg. Francesco Lutrino che ha recepito le direttive formulate per le vie brevi dall'Assessore alla viabilità e al traffico, ing. Gaetano Nacci il quale, in considerazione della notevole affluenza di persone che affollano piazza Libertà nell'attuale periodo e in particolare nelle ore serali e notturne, si è rappresentata l'esigenza di prolungare l'efficacia della zona a traffico limitato fino alle ore 2 della notte. Tutto questo

Cifre, piazze e tribunali: nuovo round dello scontro sui fondi post-alluvione

[Ma Bor]

La polemica Parole di fuoco tra sindaco, deputata e sottosegretario alle Infrastrutture, poi l'invito a im cessate il fuoco Nuovo botta e risposta sull'asse Mastella-De Girolamo e Del Basso De Caromerito ai fondi stanziati dal Governo per la ricostruzione post alluvione nel Sannio. Due giorni fa la nota congiunta del sindaco di Benevento e della deputata di Fi Nunzia De Girolamo, per evidenziare ancora le forti perplessità in merito alle cifre che saranno effettivamente erogate per il ristoro dei privati e delle imprese colpite dall' alluvione e anche che i 355 milioni di euro per il momento non ci sono. Poi la replica a stretto giro dal sottosegretario alle Infrastrutture che ha ribadito quanto espresso anche nel corso della recente conferenza stampa del Pd sulla vicenda e lanciato la proposta a discuterne apertamente su un palco a Piazza Roma. Ieri il sindaco Mastella e la deputata De Girolamo sono tornati nuovamente alla carica con toni sferzanti: È evidente - scrivono - che il sottosegretario Del Basso De Caro è in stato confusionale. Noi ci aspettavamo una risposta sui 355 milioni di euro che chiaramente non ci sono e non una dichiarazione di guerra simile a quella delle recenti amministrative, il cui risultato è sotto gli occhi di tutti. Un consiglio: al tempo dell'economia digitale andare a piedi alla Protezione civile per verificare lo stato delle proce dure in corso appare quanto mai bizzarro e fuori dal tempo, basterebbe un click. Il sindaco di Benevento e la deputata di Forza Italia ribattono così alle ultime dichiarazioni del sottosegretario al Mit, rimarcando anche quella che definiscono una bella novità; finalmente l'avvocato Del Basso De Caro preferisce la piazza alla loggia. Noi in piazza ci siamo sempre - concludono - e lo aspettiamo insieme a tutti gli imprenditori e i cittadini che come noi vogliono capire!. Quasi immediata la controreplica di DelBassoDeCaro, che sie detto costretto, spero per l'ultima volta, a replicare al duo Mastella-De Girolamo. Sulle somme stanziare per l'alluvione - continua il sottosegretario - parla molto chiaramente la Gazzetta Ufficiale della Repubblica. Sul procedimento per l'utilizzazione dei fondi ho già anticipato la organizzazione di un incontro, di carattere istituzionale, con il direttore generale della Protezione civile, l'ingegnere Pabrizio Curcio. Quanto allo stato confusionale che mi viene attribuito - aggiunge - non replico neppure: i cittadini conoscono molto bene tutti e tré. Non ho fatto in nessuna mia dichiarazione proclami di guerra. Mi pare disubirli quotidianamente ed inutilmente da persone che ritengono di essere gli unici rappresentanti degli imprenditori, dei cittadini e gli unici interpreti della politica e dell'interesse pubblico. Anche in questo caso l'opinione pubblica conosce bene i nostri profili. Per il sottosegretario c'è la piazza, la loggia come affermano Mastella e De Girolamo e poi ci sono anche le aule giudiziarie, ribadendo che in me rito al risultato delle amministrative nella città di Benevento ricordo al sindaco, non alla De Girolamo che con quel risultato non e' entra nulla, che chi sta in politica da tantissimi anni (è il caso mio e del sindaco) ha conosciuto vittorie esaltanti e sconfitte molto amare. Ma aver raccolto sempre e comunque la considerazione di molte migliaia di cittadini - conclude - è motivo di orgoglio e di impegno ulteriore. Vale certamente per me ed è valso molte volte anche per l'attuale sindaco di Benevento al quale rinnovo l'invito alla collaborazione istituzionale e non all'insulto permanente. Rilancia l'invito, dunque, a un clima di collaborazione istituzionale, rimarcando anche che non conviene a nessuno e meno che mai ai cittadini di Benevento - spiega infine - che hanno necessità di un grande ed unanime sforzo e non di essere attoniti spettatori di una contesa surreale. ma.bor. -tit_org-

Vandali in azione: danni a playground e cabina elettrica

[Redazione]

I raid Tra le diverse segnalazioni che il sindaco Velardi ha fatto nel suo resoconto quotidiano su facebook ci sono anche due atti di vandalismo. È stata divelta la rete di recinzione del playground annesso alla scuola D'Annunzio. Sul posto è andato l'assessore Angelo Musone; anche qui dovremo decidere cosa fare per difendere la struttura. Purtroppo siamo vittime in questi giorni di numerosi episodi di teppismo e ciò mi dispiace: c'è qualcuno cui non piace la nostra opera di risistemazione della città con il rispetto delle regole. Mi dispiace per loro ma se ne devono fare una ragione: non ci fermeremo di fronte a questi boicottaggi. Si è verificato anche un altro episodio, è stata danneggiata la cassetta dell'energia elettrica accanto all'Istituto tecnico Ferraris: è intervenuta sul posto la Protezione civile per il ripristino. Raid La rete divelta al playground -tit_org-

Oro rosso la festa con chef e musica

[Redazione]

Villa Literno festeggia il suo oro rosso. Ha preso il via giovedì la prima edizione della Festa del Pomodoro, una tré giorni all'insegna della gastronomia e del divertimento, con l'obiettivo di valorizzare le eccellenze locali. Una riqualificazione che pare quasi necessaria dopo i messaggi sbagliati che si sono diffusi negli ultimi anni. Il pomodoro, esattamente come gli altri prodotti delle nostre terre, è stato infata vittima di una cattiva informazione, che ha ingigantito i problemi derivanti dall'inquinamento di piccole percentuali di terreni agricoli. Ma per Pasquale Uccie Á, presidente della Protezione Civile di Villa Literno, per Oro Rosso, associazione promotrice dell'evento, e per i tanti volontari che hanno contribuito alla nascita di questa manifestazione, è arrivato il momento di rilanciare l'immagine dell'agricoltura liternese. È la villa comunale a ospitare la kermesse, durante la quale si evidenziano gli effetti benefici del pomodoro ed i suoi innumerevoli impieghi nelle ricette che hanno reso famosa in tutto il mondo la cucina mediterranea. Presenti grandi chef ma anche ospiti d'eccezione, che riempiono il calendario pensato per l'intrattenimento dei visitatori. Due gli appuntamenti previsti per ciascuna delle serate, il primo alle 22 e il secondo alle 23. Giovedì a inaugurare il ricco calendario sono stati lossaeLuca Sepe, mentre stasera si prosegue con Leilo Musella e i Sud 58, famoso trio canoro di Made in Sud. Sabato, infine, toccherà far di In Villa protagonista il pomodoro e parte del ricavato finanzia il Carnevale vertiré il pubblico ai comici Cd Rom, anch'essiparte della carovana di artisti del programma di Raidue, e alla musica dei Toledo, tribute band di Pino Daniele. La festa sarà anche una occasione per supportare un'altra iniziativa liternese: il Carnevale. Gli organizzatori, infatti, hanno già annunciato che il 30% del ricavato verrà utilizzato per aiutare l'associazione che organizza la tradizione manifestazione folldoristica. Un'iniziativa accolta con piacere da Orlando Zaccariello, presidente dell'associazione; Mi auguro che questa collaborazione sia da sprono per le altre realtà di volontariato presenti sul territorio a fare rete. an.lo. e

RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

A fuoco il parcheggio e la scuola

[Redazione]

Casavatore A fuoco il parcheggio e la scuola Doppio raid vandalico: alla scuola Benedetto Croce e al parcheggio sotterraneo, non ancora inaugurato, di piazza XXX Luglio. In entrambi i casi Ignoti teppisti hanno appiccato Incendi con suppellettili e vecchie gomme di auto cercando di provocare danni alle strutture. L'assalto al parcheggio di piazza XXX Luglio non è una novità; già qualche settimana fa Il garage fu visitato da teppisti. Un incendio, pare non doloso, si è verificato l'altra sera anche In un locale vuoto di proprietà delle Ferrovie dello Stato alla stazione di piazza Dante a Casoria. do. ma O RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Maxi rogo alla Baco Gasin in zona Asi nessun ferito, vigili impegnati per ore

[Mariano Fellico]

Giugliano Maxi rogo alla Baco Gasin in zona Asi nessun ferito, vigili impegnati per ore Mariano Pellico GIUQUANO. Incendio nella notte all'interno della società Baco Gas in traversa Ponte Riccio tra Giugliano e Qualiano e prossimità dell'area industriale dell'Asi, le fiamme e hanno lambito tre cisterne piene di combustibile; il pronto intervento dei vigili del fuoco ha evitato il peggio. Ben dieci le autobotti dei vigili del fuoco che hanno operato per tutta la notte e per l'intera mattinata di ieri per spegnere il rogo divampato all'interno della società che si occupa di combustibili e in particolare di gas. L'incendio, la cui natura non è stata ancora accertata è divampato nella notte. Distrutta un'auto e tre cisterne di gpl vuote. I vigili del fuoco hanno dovuto lavorare incessantemente, con l'ausilio di dieci autobotti, per mettere in sicurezza l'area e travasare il liquido infiammabile nelle autobotti. Le squadre sono state impegnate per evitare che il rogo si estendesse, per fortuna non ci sono stati feriti. Intanto a Giugliano proseguono i controlli dei vigili urbani contro gli smaltimenti illegali di rifiuti. Questa volta ad essere denunciati sono stati i gestori di due stabilimenti balneari- Gli agenti della Municipale hanno così fermato un camion carico di rifiuti che stavano per essere smaltiti in strada. Dai controlli successivi è emerso che l'automezzo risultava essere di proprietà di uno stabilimento balneare. Nel mirino dei vigili diretti dalla comandante Maria Rosaria Pettrillo anche un secondo stabilimento balneare in merito al conferimento dei rifiuti. Denunciati anche diverse persone scoperte a sversare rifiuti dinanzi all'IV Circolo Didattico di via Ripuaria. Agenti in borghese della Municipale da giorni stanno passando al setaccio l'area costiera nel tentativo di identificare soggetti che smaltiscono illegalmente i rifiuti e per beccare in flagranza i piromani. Siamo stufi di dover inseguire le emergenze, di dover correre avanti e indietro per ripulire i mille cumuli che ogni giorno compaiono nelle nostre strade - sottolinea il sindaco di Giugliano Antonio Poziello -. Abbiamo messo in campo le nostre risorse disponibili, anche a Ferragosto. Un simile impegno - aggiunge il sindaco - non ha precedenti. Quella per la salute è una battaglia che non intendiamo perdere. Dai controlli della Municipale - conclude il sindaco - emerge che molti che poi partecipano anche alle manifestazioni di protesta contro i roghi sono poi tra i responsabili di questi stessi roghi, perché sostinano a smaltire illegalmente i propri rifiuti, a non differenziare, ad abbandonare i rifiuti anche a qualche centinaio di metri dalla propria attività. Evitata in extremis una catastrofe le fiamme hanno lambito tre cisterne piene di combustibile Lotta ai rifiuti Nuovo blitz della Polizia municipale denunciati due gestori di stabilimenti balneari -tit_org-

La relazione tecnica è in Procura

[Redazione]

I/INCHIESTA // lungo lavoro delpento servirà a stabilire le responsabilità di AMMALIA INCORONATO | CASTROVILLABI - All'indomani dell'alluvione di Rossano, la Procura di Castrovillari aprì un fascicolo d'indagine e sta ancora lavorando sotto il profilo giudiziario per accertare eventuali responsabilità. La, domanda d'obbligo in questi casi è se gli eventi siano stati causati da fattori naturali oppure a produrli sia stata la mano dell'uomo. In particolare i quesiti posti dalla Procura al perito, il geólogo Carlo Tansi, consistono nell'accertare se ci siano eventuali presenze di zone a rischio e vi siano state, negli anni scorsi, trasformazioni del territorio, potenzialmente produttive di rischio idrogeologico. Il lavoro di ricerca e analisi è stato lungo. Secondo quanto appreso, il fascicolo con la produzione tecnica è stata consegnata qualche settimana fa e ora il procuratore Eugenio Facciolla dovrà valutare i profili di responsabilità eventuali. Di certo sembra improbabile che tutto sia opera della natura, per quanto la pioggia ricada tra quelle cose assolutamente naturali che da sempre accadono. Il problema è stabilire in quale misura l'intervento umano ha mutato la morfologia del territorio al punto da renderlo pericoloso. Due esempi su tutti: gli alvei fluviali che non vengono ripuliti dei detriti portati a valle, e che di conseguenza fanno alzare gli argini (che alla successiva pioggia consistente non riusciranno a contenere l'acqua), e le costruzioni abusive. E sotto questo secondo ambito lo spettro d'azione si allarga enorme mente perché i manufatti non nascono come funghi e allora è evidente che vi sono spesso connivenze da parte di amministratori, funzionari comunali e tecnici che non solo non fanno desistere i privati dai progetti che deturpano il territorio ma le avallano eie realizzano. RIPROOUZONE RISERVATA Tra le cause abusivismo e la mancat pulizia dei fiumi -tit_org-

Blitz in spiaggia dopo gli attentati Sequestrati ombrelloni e lettini

[Redazione]

Blitzspiaggia dopo gli attentati Sequestrati ombrelloni e lettini Blitz nella spiaggia ad Otranto dove due attentati incendiano nel giro di un mese hanno minato il diritto alla serenità dei bagnanti. Con le prime luci del giorno di ieri nella baia di San Giorgio sono arrivati i militari della Guardia costiera ed i poliziotti del Commissariato di Otranto con l'ingegnere Roberto Aloisio, responsabile del settore Demanio del Comune. Sono stati sequestrati i lettini, le sdraio e gli ombrelloni con i relativi pali di sostegno, ai noleggiatori Rossano Mariano e Francesco Pucci. Il primo vittima degli incendi del 4 luglio e del 4 agosto della stessa tipologia di attrezzatura finita ieri sotto sequestro, l'altro il vicino che gestisce il medesimo servizio. L'iniziativa è stata adottata di concerto con la Procura, per cercare di riportare la gestione di questo tratto di spiaggia sui binari della legalità e del rispetto delle regole, tenendo presente che ieri i due noleggiatori sono stati denunciati per occupazione di demanio: avrebbero dovuto smontare e portare via l'attrezzatura tutte le sere, per rimontarla il giorno successivo solo su richiesta di ogni singolo cliente. A questo proposito a Mariano è stato contestato di aver usato la spiaggia e la macchia mediterranea come depositi. L'inchiesta to, a Pucci di aver lasciato una parte degli ombrelloni e delle basi piantati nella sabbia. I conti tuttavia non tornano. Non tornano alla Procura. E cioè al pubblico ministero Roberta Licci nelle vesti di titolare dell'inchiesta contro ignoti per tentata estorsione e danneggiamento a seguito di incendio, che vuole venire a capo del movente e degli autori degli attentati che sembrano aver cercato di spazzare via ogni velleità imprenditoriale di Mariano. I conti non tornano anche perché gran parte della attrezzatura è stata trovata smontata e stoccata a lato del bar della spiaggia. E' la prassi? Francesco Pucci incarica i suoi dipendenti di smontare e liberare tutte le sere la baia dalle attrezzature? O è successo solo ieri mattina prima dell'arrivo della Guardia costiera e dei poliziotti del Commissariato di Otranto? E' un dubbio che è entrato di diritto nell'inchiesta: nel giro di ascolti di questi giorni in Commissariato per meglio definire il contesto in cui sono stati consumati i due attentati incendiari, saranno sentite anche quelle persone che potranno chiarire se quelle attrezzature vengano o meno smontate tutte le sere e quando sono state viste l'ultima volta in spiaggia. Il via vai, peraltro, è stato particolarmente intenso nella baia di San Giorgio la notte del 10 agosto: comitive di ragazzi si sono ritrovate lì per celebrare la notte di San Lorenzo. Testimoni, dunque, ce ne sono e tanti, di testimoni per ricostruire la verità. Ed a proposito di conti, non tornano nemmeno per l'altro noleggiatore fra primo e secondo incendio insieme ai sequestri di ieri. Per capire quanti pezzi disponesse Mariano e quanti sono andati bruciati, gli inquirenti stanno facendo un confronto con i dati dei sopralluoghi della polizia Scientifica. Intanto pur fra qualche malumore, che mal si concilia con lo spirito vacanziero, la baia ha ripreso a ripopolarsi anche ieri mattina. Peraltro dal sequestro sono stati esclusi i giochi, i canotti e le canoe gonfiabili lasciati dietro le dune dai bagnanti. Tutti ora vogliono una gestione regolare della baia. Senza intoppi, senza compromessi e soprattutto senza l'intercessione della criminalità che mette fuoco e sparge inquietudine. E.M. Il mistero Occorre chiarire se di sera i noleggiatori smontassero tutte le attrezzature Rafficheascolti questi giorni per mettere a fuoco I movente degli incendi Guardia costiera e polizia di Otranto ieri mattina nella baia di San Giorgio Il caso I roghi dell'estate Due incendi hanno distrutto gli ombrelloni, le sdraio ed i lettini messi a disposizione del noleggiatore Rossano Mariano nella baia di San Giorgio di Otranto. Sono avvenuti le notti del 4 luglio e del 4 agosto. Nessun dubbio sulla matrice dolosa perché la spiaggia non è attraversata da impianti elettrici che avrebbero potuto innescare un corto circuito. Peraltro le attrezzature erano state accatastate in blocchi diversi. Inoltre la notte del 4 agosto una parte degli ombrelloni si trovava nella macchia mediterranea che fa da cornice alla spiaggia. E chi ha messo fuoco si è preso la briga di portarli in spiaggia, per evitare che il forte vento di Maestrale facesse propagare le fiamme alla macchia ed alla pineta. Indaga la Procura con il Commissariato di Otranto. Un'immagine del sequestro della Guardia Costiera -tit_org-

Meteo, Protezione civile Campania: domani allerta Gialla su intero territorio

[Redazione]

Mercoledì 10 Agosto 2016, 14:17 L'avviso di condizioni meteo avverse è stato diramato dalla Protezione Civile della Regione Campania, con allerta idrogeologica di colore Giallo: dalle 10 di domani mattina fino alle 22, sull'intero territorio regionale sono attese precipitazioni a carattere di rovescio e temporale, con raffiche di vento. La Protezione civile della Regione Campania ha diramato un avviso di avverse condizioni meteo e allerta idrogeologica di colore Giallo valevole a partire dalle 10 di domani mattina (giovedì 11 agosto) almeno fino alle 22 sull'intero territorio regionale. Le precipitazioni saranno sparse, anche a carattere di rovescio o temporale. Previste anche raffiche di vento. Si invitano le autorità competenti a porre in essere tutte le misure atte a prevenire e contrastare il dissesto idrogeologico e i fenomeni attesi, come previsto dai rispettivi piani di protezione civile. [red/](#)Fonte: Regione Campania

- Alluvione Calabria, allagamenti sull'A3 Salerno-Reggio. L'Anas: "fenomeno meteo eccezionale" - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Alluvione Calabria, allagamenti sull'A3 Salerno-Reggio. L'Anas: fenomeno meteo eccezionale

Alluvione lampo di ieri in Calabria, l'Anas spiega i motivi dei disagi sull'A3 Salerno-Reggio. Di Peppe Caridi - 10 agosto 2016 - 16:38 [maltempo-A3-salerno-Reggio-Calabria-1-640x648]

L'A3 Salerno-Reggio Calabria. In riferimento ad alcune notizie diffuse dalla stampa, Anas precisa che il parziale allagamento del tratto dell'autostrada A3 a Palmi, che comunque non ne ha causato la chiusura, è stato causato dall'eccezionalità delle condizioni meteo e non da presunti problemi di cattiva qualità della costruzione dell'arteria. Lo riferisce in un comunicato ufficio stampa dell'Anas. Infatti la giornata di ieri si aggiunge e stata caratterizzata in Calabria da precipitazioni di carattere straordinario e da una vera e propria bomba d'acqua di particolare intensità nel corso della quale in meno di tre ore si sono riversati al suolo circa 100 mm di pioggia (dati Arpa Cal). Tali precipitazioni hanno causato caduta di fango e detriti su tutta la rete stradale calabrese, sia sulla rete stradale e autostradale gestita da Anas, sia sulla viabilità comunale e provinciale, provocando ad esempio forti difficoltà nel centro abitato di Palmi e in corrispondenza dell'ospedale cittadino. Sulla rete di competenza Anas, unica chiusura al traffico effettuata nella giornata di ieri ha riguardato la strada statale 18 Tirrenica Inferiore, dove acqua e fango provenienti da monte hanno invaso la carreggiata e è stato necessario chiudere il tratto tra Seminara e Scilla, in provincia di Reggio Calabria. Sul tratto sono state avviate subito le attività di pulizia del piano viabile. La strada è stata riaperta a senso unico alternato alle ore 15,30 e successivamente riaperta totalmente alle ore 18. Sul tratto dell'autostrada A3, tra i km 403,200 e 403,500 della carreggiata sud all'altezza di Palmi, a causa dell'intensità delle precipitazioni, si sono verificati, dalle scarpate adiacenti la carreggiata autostradale, alcuni rilaschi localizzati di fango ed acqua che hanno invaso la corsia di marcia del piano viabile. Tuttavia, nonostante la straordinarietà dell'evento meteo, l'autostrada non è stata chiusa e le squadre Anas sono intervenute prontamente e hanno provveduto nell'immediato ad attivare un restringimento della carreggiata in direzione sud, indirizzando il traffico solo sulla corsia di sorpasso. Nelle diverse ore di pioggia e Maltempo prosegue l'Anas l'autostrada è stata costantemente monitorata e non si sono verificati blocchi della circolazione, né danni a veicoli o persone. Il traffico ha subito solo rallentamenti a causa delle forti precipitazioni che hanno spinto gli automobilisti a ridurre la velocità sia sul tratto autostradale che in galleria. Uomini e mezzi dell'Anas sono al lavoro da ieri e sono in fase di completamento le operazioni di rimozione del fango e di pulizia del piano viabile che consentiranno in giornata la rimozione del restringimento e l'apertura al traffico anche della corsia di marcia.

- Alluvione Calabria, rimosso il restringimento di carreggiata sull'A3: torna la normalità - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Alluvione Calabria, rimosso il restringimento di carreggiata sull'A3: torna la normalità. Di Peppe Caridi - 10 agosto 2016 - 20:32 [maltempo-A3-salerno-Reggio-Calabria-1-640x648] L'A3 Salerno-Reggio Calabria. Alluvione Calabria. Anas comunica che è stato rimosso il restringimento di carreggiata ed è stata riaperta la corsia di marcia in direzione sud, all'altezza della galleria Santa Lucia nel territorio comunale di Palmi, in provincia di Reggio Calabria. Il provvedimento si era reso necessario a seguito del violento nubifragio di ieri e per consentire agli uomini e mezzi Anas di completare le operazioni di pulizia del piano viabile. Anas raccomanda prudenza nella guida e ricorda che l'evoluzione della situazione del traffico in tempo reale è consultabile sul sito web www.stradeanas.it oppure su tutti gli smartphone e i tablet, grazie all'applicazione `VAI Anas Plus`, disponibile gratuitamente in App store e in Play store. Inoltre si ricorda che il servizio clienti Pronto Anas è raggiungibile chiamando il nuovo numero verde, gratuito, 800 841 148. Alluvione Calabria, allagamenti sull'A3 Salerno-Reggio. Anas: fenomeno meteo eccezionale

Protezione civile, Mennea (Pd): "Dopo il via libera della giunta Smart Puglia può partire"

[Redazione]

Auto prende fuoco in un box: notte di paura in via Verdi

[Redazione]

Un nuovo incendio si è sviluppato questa notte in via Verdi. Un SUV ha preso fuoco in un box al livello - 2. Ancora sconosciute le cause che hanno sviluppato le fiamme. Allertati dal fumo i residenti hanno subito chiamato i soccorsi. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco che hanno spento il rogo evitando conseguenze ben più gravi.

IL COMUNE CON 100MILA EURO

Restituiti alla città i tre polivalenti*[Redazione]*

SAN SEVERING L. IL COMUNE CONI DOMILA EURO Restituiti alla città i tré polivalenti Rimessi a nuovo e restituiti alla popolazione per l'utilizzo tré campi sportivi a San Severino Lucano. Si tratta del campetto polivalente sito al centro urbano e dei due di Mezzana. L'amministrazione comunale, grazie a un finanziamento regionale di circa centomila euro, ha sistemato tré strutture. In particolare, si tratta del polivalente composto da un campo di basket, uno di tennis, uno di calcetto; al campo di pallavolo è stato rifatto il manto in materiale sintetico e rimesso a nuovo; a Mezzana nuova erba sintetica al campetto di calcio a cinque, reinerbimento e nuove recinzioni a quello di calcio a undici, naturalmente maquillage anche per servizi igienici e spogliatoi. L'inaugurazione è stata caratterizzata da un torneo amichevole di calcio a cinque organizzato dalla Protezione Civile della cittadina. Soddisfatto il sindaco Franco Fiore. Lo sport - ha detto - è un'attività umana che riguarda quattro importanti dimensioni: la salute, l'educazione, la socialità, la qualità della vita. L'attività sportiva, infatti, è fondamentale per lo sviluppo di valori basilari per la società quali lo spirito di gruppo e la solidarietà, nonché la tolleranza e la correttezza delle azioni, principi indispensabili per favorire un arricchimento della propria esistenza ed un miglioramento del vivere quotidiano. Attraverso lo sport - ha concluso Fiore - si contribuisce al miglioramento quotidiano dell'equilibrio fra corpo e psiche puntando al miglioramento di doti quali la perseveranza e la determinazione. Esso allontana inoltre da forme di devianza che spesso si annidano soprattutto tra i giovani Siamo pertanto contenti di aver restituito alla nostra popolazione e a chi viene da fuori tré strutture sportive. -tit_org-